

Associazione Italiana di Immunogenetica e Biologia dei trapianti

Franco Papola	Presidente
Giovanni Rombolà	Vice Presidente
Roberto Crocchiolo	Segretario
Lia Mele	Tesoriere
Benedetta A. Mazzi	Consigliere

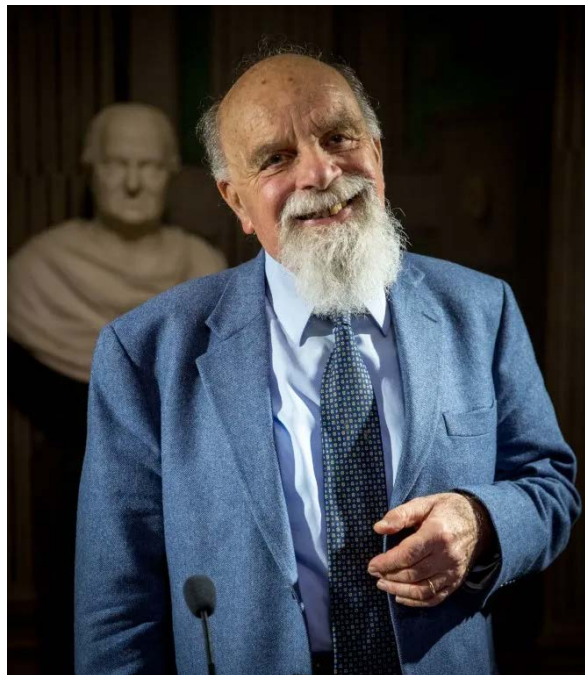
Comunicazione AIBT

Ci ha lasciati Alberto Piazza

Alberto era nato a Torino il 18 ottobre del 1941, in un periodo non felice per l'Italia e per chi come lui era di famiglia ebraica.

Dopo la Laurea in Fisica (in seguito consegnerà anche una Laurea in Medicina e Chirurgia), nel 1968 viene reclutato da Ruggero Ceppellini per completare con le sue competenze di matematica e statistica il gruppo di genetisti che a Torino stava ampliando le conoscenze sul complesso maggiore dell'istocompatibilità. In questi anni è Professore incaricato del Corso di Statistica Medica presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Torino.

Dopo periodi di ricerca in varie istituzioni estere (nel '70 come WHO Research Fellow, Population Genetics Laboratory, University of Hawaii, Honolulu, Hawaii, USA, dal 1973 al 1980 come Visiting Associate Researcher, Genetics Department al 1980 Stanford University Medical School, Stanford, California, USA), dal 1980 è Professore di Genetica nell'Università degli Studi di Napoli e dal 1983 Professore Ordinario di Genetica Umana nella



Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Torino (dove rimarrà anche dopo il suo ritiro nel 2017 ad essere Professore Emerito). Continua negli anni dal 1981 al 2000 a ricoprire l'incarico di Visiting Professor of Genetics, Genetics Department, Stanford University Medical School, Stanford, California, USA, collaborando attivamente con Cavalli-Sforza.

Dal 1989 al 2010 è Direttore del Dipartimento di Genetica, Biologia e Biochimica, dell'Università di Torino.

Nel 2009 fonda ed è Direttore Scientifico della Human Genetics Foundation (HuGeF-Torino), Ente Strumentale della Compagnia di San Paolo partecipato dall'Università e dal Politecnico di Torino.

I suoi contributi scientifici fondamentali sono relativi allo studio dell'evoluzione dell'uomo e delle popolazioni umane sotto il profilo sia della storia biologica sia della storia culturale, e si possono riassumere:

- Nell'aver elaborato una metodologia statistica molto raffinata ed innovativa per riassumere nella stessa immagine geografica l'informazione biologica di moltissimi geni e moltissime popolazioni. Tale metodologia ha permesso di tracciare una storia ed una geografia dei geni umani che è stata descritta nel volume "The History and Geography of Human Genes" in collaborazione con Cavalli-Sforza e Menozzi: in tale volume, universalmente riconosciuto come un riferimento indispensabile



Associazione Italiana di Immunogenetica e Biologia dei trapianti

Franco Papola	Presidente
Giovanni Rombolà	Vice Presidente
Roberto Crocchiolo	Segretario
Lia Mele	Tesoriere
Benedetta A. Mazzi	Consigliere

per la genetica umana, viene definitivamente dimostrata l'origine africana della nostra specie e l'influenza determinante della diffusione neolitica dell'agricoltura nell'evoluzione della struttura genetica delle popolazioni attuali.

- Nell'aver dimostrato in modo quantitativo le correlazioni profonde tra struttura genetica e cambiamento linguistico a livello macro- e micro-geografico. In particolare hanno destato molto interesse e vivaci discussioni le ipotesi sull'origine delle lingue indoeuropee dall'esame della struttura genetica delle popolazioni coinvolte, e l'analisi dei dialetti della Sardegna la cui variabilità ritrova riscontro nella variabilità genetica dell'isola.
- Nell'aver proposto e dimostrato l'importanza delle popolazioni pre-romane (in particolar modo greche, celtiche e probabilmente etrusche) nella struttura genetica dell'Italia di oggi da indagini sul campo del DNA di campioni delle diverse regioni italiane selezionati in base all'antichità dell'insediamento.
- Nell'aver proposto metodi innovativi per analizzare la struttura genetica dell'Italia dalla distribuzione geografica dei cognomi raccolti dalle guide telefoniche.
- Nell'aver proposto e studiato la distribuzione geografica delle frequenze delle mutazioni che generano malattie ereditarie (p.es. fibrosi cistica e fenilchetonuria) per identificare insediamenti e migrazioni passate, difficilmente documentabili con metodi storico-demografici tradizionali.
- Nell'aver recentemente proposto ed in parte realizzato - in collaborazione con ricercatori clinici - indagini di follow-up mirate ad identificare il contributo genetico multifattoriale di malattie ad eziologia complessa quali le malattie cardiovascolari ed i tumori, correlando particolari polimorfismi genetici del DNA non tanto con la tipologia e l'evoluzione della malattia quanto con risposte specifiche individuali.

La sua eccezionale personalità scientifica e culturale è stata riconosciuta da premi internazionali (tra cui il prestigioso premio Ceppellini della Società Europea di Immunogenetica – EFI – nel 1993) ed è comprovata dall'appartenenza ad associazioni scientifiche e comitati, quali il New York Academy of Sciences, European Association of Human Genetics, American Association of Human Genetics, HUGO (Human Genome Organization), Biometric Society (di cui è stato Presidente della Sezione Italiana) - Accademia di Medicina di Torino - Accademia delle Scienze di Torino (di cui è stato presidente dal 2015 al 2018) - Società Italiana di Genetica Umana - Associazione Italiana di Epidemiologia - Gruppo di Ematologia Forense Italiano (di cui è stato Vice-Presidente) - Comitato Nazionale per la Bioetica - Consiglio Generale della Compagnia di San Paolo (dal 2000 al 2008). Alberto non ci lascia solo una formidabile eredità scientifica, ma anche l'immagine di un uomo di grande umanità e vastissima cultura. La comunità scientifica, i suoi colleghi e i suoi allievi, gli sono riconoscenti dunque non solo per quello che ha realizzato nelle discipline della Genetica Umana e Medica e dell'Immunogenetica, ma per esser stato un riferimento come persona di profondo sapere, di grande generosità, impegno e umanità.

L'AIBT si stringe alla moglie Ada e al figlio Andrea e a tutta la famiglia in questo momento di profonda tristezza.